

XCI.

TORNATA DEL 20 LUGLIO 1888

Presidenza del Vice-Presidente TABARRINI.

Sommario. — Annunzio della morte del senatore Tommasi e commemorazione fattane dal presidente — Parole del presidente del Consiglio e del senatore Moleschott — Comunicazione di un invito all'inaugurazione della ferrovia Roma-Solmona — Presentazione di sei disegni di legge: 1. Autorizzazione a diversi comuni per eccedere i centesimi addizionali; 2. Ricostruzione del comune di Campomaggiore; 3. Autorizzazione alla Cassa depositi e prestiti di concedere un mutuo alla città di Grosseto per opere di miglioramento delle sue condizioni igieniche; 4. Autorizzazione di prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1888-89 della somma necessaria per provvedere all'acquisto di un palazzo e al relativo adattamento ad uso della regia ambasciata in Madrid; 5. Acquisto di mobili ad uso delle regie ambasciate e legazioni all'estero aventi sede in palazzi demaniali; 6. Modificazioni alla legge comunale e provinciale — Approvazione della proposta del presidente del Consiglio di deferire l'esame del progetto di legge riguardante la legge comunale e provinciale ad una Commissione speciale, da nominarsi dal Senato nella seduta dell'indomani.

La seduta è aperta alle ore 3 pom.

È presente il presidente del Consiglio, ministro dell'interno: più tardi intervengono i ministri della guerra, delle finanze, dei lavori pubblici e della pubblica istruzione.

Il senatore, segretario, VERGA C. dà lettura del processo verbale della tornata precedente, il quale è approvato.

Atti diversi.

Lo stesso senatore, segretario, VERGA C. legge il seguente sunto di petizioni:

« N. 78. Il Consiglio direttivo della Società di mutuo soccorso degli impiegati di Parma fa istanza perchè venga modificato il disegno di legge sulla insequestrabilità degli stipendi agli impiegati comunali, ecc.

« 79. Parecchi membri del clero della diocesi d'Ivrea fanno istanza perchè nel nuovo Codice penale non vengano approvate le disposizioni riguardanti i ministri del culto ».

PRESIDENTE. Il senatore Guerrieri-Gonzaga chiede un congedo d'un mese per motivi di famiglia.

Se non vi sono opposizioni, s'intende accordato.

Commemorazione.

PRESIDENTE. Signori senatori. Il Senato, la patria e le scienze hanno fatto una perdita dolorosa.

Il senatore Tommasi morì a Napoli la mattina del 13 di questo mese.

Nato a Roccarossa nella provincia di Aquila

il 26 di luglio del 1813, studiò lettere nel liceo d'Aquila, si laureò in medicina all'università di Napoli.

Egli era una di quelle forti nature abruzzesi, di facoltà bene equilibrate, di volontà ferma e tenace, alieno dalla speculazione che non si aiuta della perfetta cognizione dei fatti e della esperienza, vide di buon'ora quanto d'arbitrario e di empirico fosse nella medicina che s'insegnava a' suoi tempi ed ebbe animo e mente per ricondurla al vero. Ai sistemi, che sono creazioni spesso fantastiche dell'intelletto umano, egli sostituì lo studio accurato della sapiente natura e diede per fondamento alla medicina la fisiologia sperimentale e l'anatomia patologica.

Sopra questi principî di antica data, ma troppo spesso dimenticati, egli fondò a Napoli, ove era professore di medicina pratica fino dal 1814, una scuola medica che crebbe rigogliosa e che onora il suo fondatore e l'Italia.

Gli avvenimenti del 1848, ai quali prese quella parte che il suo patriottismo gli consigliava, destituito dalla cattedra, lo fecero esulare nel 1849 in Piemonte, ove non gli rimase altro conforto che lo studio solitario, nè altro aiuto che l'esercizio pratico della medicina.

La fortunata riscossa del 1860 lo ricondusse a Napoli, plaudente alla nuova fortuna della patria. Caro al Re Vittorio Emanuele ed aggregato al suo stato maggiore, fece con lui l'entrata trionfale nella capitale del Regno delle Due Sicilie scomparso nell'unità nazionale.

Rientrato nell'insegnamento nello stesso anno 1860, fu da prima professore di clinica medica nell'università di Pavia, dalla quale passò a Napoli col difficile incarico di riordinare le cliniche di quella università.

Fu nominato senatore con decreto reale del 13 marzo 1864, e finchè gli resse la salute lo vedemmo prender parte ai lavori legislativi di quest'alta Assemblea, ove la sua parola parca ed autorevole non mancò mai nelle questioni che riguardavano la sanità pubblica e l'insegnamento superiore.

Fin dal 1886 lo prese una malattia lenta e penosa, contro la quale lottò sempre il suo forte e adusto temperamento. Noi stessi lo vedemmo più volte sofferente in queste nostre sale, chiedere alla morfina un temporaneo sollievo a' suoi dolori. Ma finalmente il male la vinse sul di

lui coraggio e sulla virtù dei farmaci; ed egli morì nel compianto universale de' suoi concittadini e de' suoi discepoli.

I dotti metteranno in piena luce i suoi meriti scientifici come scrittore e come insegnante; a me basta poter dire a conclusione di queste brevi parole consacrate alla sua memoria, che nel senatore Tommasi, oltre lo scienziato, c'era l'uomo virtuoso che lascia l'esempio d'una vita senza macchia; c'era il patriota che non misurò i sacrifici; che non ambì premi pago della compiacenza d'un dovere nobilmente adempiuto.

CRISPI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

CRISPI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Il Governo si associa alle parole commoventi e patriottiche del presidente del Senato per la morte del senatore Salvatore Tommasi.

Salvatore Tommasi onorò la scienza, e, ciò che torna a maggior sua gloria, servì la patria con abnegazione e nei maggiori sacrifici diede prova di quell'eroismo civile che pochi possono come lui vantare.

Il Senato ebbe l'onore di avere il Tommasi fra i suoi membri illustri e debitamente il presidente ne ha commemorato la vita e le opere memorande.

Io non ho proposte da fare in questa occasione. Dirò soltanto che il Governo sino dal giorno che ebbe la dolorosa notizia fece quanto era in suo dovere associandosi ai funerali e prendendo parte al lutto che tutta Napoli ha dimostrato nella triste circostanza.

Senatore MOLESCHOTT. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

Senatore MOLESCHOTT. Signori senatori! Ci è venuto meno un uomo che era un raro esempio dell'essere senza mai darsi pensiero del parere.

Dotto senza toga, professore senza boria, medico senza imposture, filosofo senza credersi infallibile, senatore di parca parola, profondo nel dubbio eppur potente nell'affermare, sapiente senza scoramenti, Salvatore Tommasi era savio, forte e buono.

Nessuno più di Salvatore Tommasi è stato reale, corretto, preciso nell'osservare; nessuno più di lui ideale nel conchiudere, fiducioso nell'operare.

Egli è che in lui erano compenetrati il natu-

ralista, il medico ed il filosofo; ed era luminoso esempio della possibilità che il naturalista sia medico, ed il medico naturalista.

Quando si trovava dinanzi all'ammalato, ei deponeva sistemi e dommi, regole ed abitudini; ei si vedeva davanti un nuovo mondo da esplorare, un microcosmo da esaminare, e sentiva scaturire in sé le sorgenti che nascono dal sapere, dall'esperienza, dall'oculatezza, dal fine criterio, dal dubbio virile, dalla logica invincibile, dal temperamento, dal carattere, dall'affetto, dal desiderio di soccorrere, da sicura fiducia nelle leggi di natura.

Noi dobbiamo al Tommasi un manuale che porta il titolo di: *Istituzioni di fisiologia*; ed io non mi perito di dichiarare che quell'opera è un *monumentum aere perennius*.

Esistono altri libri del genere più originali per il progresso che impartirono alla speciale disciplina; libri in cui s'insegna la parte scolastica con maggiore ampiezza, e si danno ammaestramenti più minuti, più tecnici per la ricerca; altri che vestono forma più matematica, più severa; altri infine che per la sobrietà della esposizione instillano con maggiore facilità nella mente del giovane studioso i principî della non facile scienza fisiologica. Ma nessuno meglio del Tommasi ha saputo creare un'opera che rivela la fisiologia del suo tempo come scienza completa ed assoluta.

La sua fisiologia non è ancella della medicina, nè ancella dell'antropologia; dessa è sovrana, autonoma, filosofa, evolucionista, e se in avvenire un naturalista, un medico, un antropologo, un filosofo, un cultore di scienze sociali vorrà vedere quale gradino avesse raggiunto la fisiologia nel principio della seconda metà del secolo XIX, quale veste portassero le scienze biologiche, quali ne fossero la base, la portata, le aspirazioni, non gli si potrà additare un libro più completo, più complessivo, più sintetico dell'opera del Tommasi. Nessuno specchio più terso può riverberare all'uomo il modo in cui nel secolo XIX s'interpretava il « conosci te stesso ».

E quell'opera è frutto dell'esilio.

Per misurare con giustizia l'operato di Salvatore Tommasi non si deve dimenticare che le vicende politiche della patria lo interruppero in quegli anni appunto in cui la produttività

scientifica dell'uomo suol raggiungere il suo culmine.

Egli era sempre innanzi tutto cittadino, patriota.

Io di certo non dirò che il suo ingegno fu sacrificato alla patria, poichè non è sacrificio, è omaggio, è gioia, è vittoria, è gloria. L'aver contribuito alla conquista della patria, sia pure a costo di qualche opera scientifica, di qualche bella scoperta di meno. (*Bene! Bravo!*).

Il Tommasi apparteneva a quella schiera di individui che fanno gli uomini interi e che la patria non tiene in conto minore degli autori delle più splendide scoperte. Il popolo ha un serto fiorito per colui del quale vanta che amava la patria ancora più della scienza, che poneva l'umanità al di sopra della gloria. E noi non possiamo dimenticare che Salvatore Tommasi era tale sapiente che su qualsiasi argomento della vita pubblica, dei problemi sociali, della scienza dell'uomo, chicchessia desiderava conoscere il suo parere, imperocchè - moderatore ed acceleratore che fosse - ei stava, meditava, operava fra gli antesignani sempre.

Un'ultima osservazione, signori senatori!

Si fa l'elogio e meritamente di un generale il quale per tattica sapiente, per abile risolutezza sa disporre una battaglia in modo da riportare una vittoria decisiva e risparmiare molto sangue abbreviando la guerra. Orbene, Salvatore Tommasi era ed è un felicissimo rivale di un tal capitano.

Combattendo colla dottrina e coll'esempio, con salutare efficacia l'abuso, e potrei soggiungere pure l'uso del salasso, egli, durante la sua vita, ha risparmiato all'Italia tanto sangue quanto non se ne versa in parecchie battaglie. E l'influenza benefica gli sopravviverà, e non per questo solo egli rimarrà, anche defunto della sua mortal carriera, un salvatore benemerito dell'umanità, della scienza e della patria.

E se noi non abbiamo da citare alcuna di quelle gloriose scoperte che bastano per illustrare un nome, i suoi scolari lo ricordano con animo pietoso e grato, perchè ad essi il Tommasi ha insegnato a scoprire sè medesimi, apprendendo loro la difficile arte del pensare. (*Bene! Bravo! Bravissimo!*)

PRESIDENTE. Debbo comunicare al Senato un telegramma che ricevo dalla Commissione isti-

tuita per l'inaugurazione della strada ferrata di Sulmona-Roma.

Il telegramma dice così:

« Ci permettiamo rinnovare Vostra Eccellenza invito della Commissione di questa città gentilmente accolto e porgiamo viva preghiera nome intera cittadinanza perchè Senato onori sua presenza solenne inaugurazione linea Sulmona-Roma fissata giorno 28 esprimendo desiderio faccia conoscere con anticipazione i nomi onorevoli senatori che si compiaceranno intervenire ».

In seguito a questo telegramma, io pregherei quei signori senatori i quali volessero intervenire a questa inaugurazione di dare i loro nomi alla Questura del Senato, perchè abbiano in tempo il necessario invito.

Presentazione di progetti di legge.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: « Comunicazioni del Governo ».

Do quindi la parola all'onor. presidente del Consiglio.

CRISPI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Ho l'onore di presentare al Senato due disegni di legge per autorizzare diversi comuni ad eccedere i centesimi addizionali.

Presento pure un terzo disegno di legge per la ricostruzione del comune di Campomaggiore, nonchè un quarto disegno di legge per autorizzare la Cassa di depositi e prestiti a concedere un mutuo alla città di Grosseto, per opere di risanamento.

Questi disegni di legge furono tutti approvati dalla Camera dei deputati. Prego il Senato, per quanto si riferisce ai progetti di legge per i *centesimi addizionali*, di mandarli all'Ufficio centrale incaricato di questo argomento.

Gli altri due progetti chiedo sieno rinviati alla Commissione permanente di finanza.

Ho l'onore inoltre di presentare al Senato due altri disegni di legge, già approvati dalla Camera dei deputati, l'uno per acquisto in Madrid di un palazzo per la legazione, e l'altro per acquisto di mobilia ad uso delle legazioni all'estero.

Anche per questi due progetti di legge, trat-

tandosi di spese, chiedo che vengano deferiti alla Commissione permanente di finanza.

Ho finalmente l'onore di presentare al Senato il disegno di legge per modificazioni alla legge comunale e provinciale. Anche questo disegno fu approvato dall'altro ramo del Parlamento, e per la sua importanza chiederei al Senato di voler nominare una Commissione speciale, a schede segrete, composta di 9 o di 11 membri. Il numero dei commissari lo lascio alla decisione del Senato o della Presidenza.

PRESIDENTE. Do atto al signor presidente del Consiglio della presentazione dei progetti di legge da lui enumerati. Quelli che per loro natura debbono essere rimessi alla Commissione permanente di finanza saranno subito stampati e rimessi alla medesima; per gli altri non appena stampati saranno inviati agli Uffici. Quanto al disegno di legge sulle modificazioni alla legge comunale e provinciale, il Senato ha udita la proposta che ha fatto l'onorevole presidente del Consiglio.

Egli desidera che venga nominata una Commissione speciale, la quale prepari il lavoro per la discussione che poi a suo tempo sarà fatta di questo progetto di legge.

CRISPI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

CRISPI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. I disegni di legge che si riferiscono alla ricostruzione del comune di Campomaggiore, al risanamento di Grosseto, quelli sui centesimi addizionali e quelli per l'acquisto del palazzo a Madrid e del mobilio per le legazioni all'estero, sono d'urgenza.

Per quello dell'acquisto del palazzo di Madrid il termine scade il 31 di questo mese.

I disegni di legge che si riferiscono alla domanda dei comuni di eccedere nei centesimi addizionali, il Senato sa meglio di me quanto siano urgenti, imperocchè nella prossima sessione di autunno i Consigli di quei comuni debbono votare i bilanci.

In quanto alla ricostruzione del comune di Campomaggiore, lo stesso fatto che esso è stato interamente distrutto vi prova perchè il Ministero ha chiesto l'urgenza.

Per quello dei centesimi addizionali, che ho ricordato poco fa, c'è una Commissione apposita e quindi si può deferirlo alla medesima.

Tutti gli altri progetti, essendo argomento di spesa, potrebbero mandarsi alla Commissione permanente di finanza.

E soprattutto io domando l'urgenza, perchè desidero che il Senato non si proroghi prima che questi progetti siano approvati, trattandosi, come ho detto, di vera urgenza.

PRESIDENTE. Non essendovi opposizione per quanto riguarda questi progetti di legge secondari, i desiderî dell'onor. presidente del Consiglio saranno soddisfatti.

In quanto poi riguarda la legge comunale e provinciale, io interrogherò il Senato se voglia accogliere la proposta fatta per la nomina di una Commissione speciale, la quale è anche consentita dal nostro regolamento.

Chi approva la proposta del presidente del Consiglio è pregato di sorgere.

(Approvato).

Senatore FINALI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

Senatore FINALI. L'onor. signor presidente del Consiglio ha fatto la proposta d'inviare alla Commissione permanente di finanza parecchi progetti di legge, i quali a suo giudizio rientrano nelle competenze della Commissione stessa.

La Commissione è agli ordini del Senato; ma in questo momento essa si trova in una posizione alquanto difficile, poichè non credo che siano presenti tanti de'suoi membri da formarne la maggioranza.

Perciò sarà cosa utile che l'onorevolissimo nostro signor presidente dirami un invito agli assenti, affinchè possibilmente domani la Commissione permanente di finanza possa trovarsi nel numero che occorre per deliberare.

PRESIDENTE. La condizione in cui si trova la Commissione permanente di finanza, come ha esposto il senatore Finali, era nota alla Presidenza, la quale ha già preso gli opportuni provvedimenti perchè la sua maggioranza sia assicurata per domani.

Io spero che gli inviti fatti questa mattina non saranno senza effetto, perciò la Commissione può cominciare i suoi lavori, sicura che per le deliberazioni da prendersi sarà costituita in maggioranza.

Senatore FINALI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

Senatore FINALI. Ringrazio l'onor. presidente

del Senato delle notizie che ci ha comunicato; ma poichè i progetti di legge che si è proposto di rimettere alla Commissione permanente di finanza che pur deve di tutti fare accurato esame, sono parecchi; onde evitare ritardi, pregherei il presidente del Consiglio di vedere se, a suo giudizio, taluno di essi possa essere inviato all'esame degli Uffici, tanto più che il Senato è abbastanza numeroso.

CRISPI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Io consento che siano rinviati allo esame degli Uffici due progetti di legge, quello per Grosseto e quello per Campomaggiore.

Senatore FINALI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

Senatore FINALI. Ringrazio l'onorevole presidente del Consiglio di questa sua condiscendenza, ed in pari tempo avverto il Senato, che forse la Commissione permanente di finanza, stante l'urgenza, per qualche progetto sarà costretta di riferire a voce, anche per la ragione che le relazioni difficilmente potrebbero essere tutte stampate in tempo, essendovi pur altri progetti, presentati negli ultimi giorni decorsi, sui quali si dovrà riferire e deliberare.

PRESIDENTE. Faccio notare al Senato che qualche altra volta si è usato questo espediente quando il tempo faceva difetto; quando la relazione è fatta nei modi voluti dal regolamento, stampata o a voce, non mi pare che implichi violazione alcuna.

Torniamo ora al disegno di legge sulle modificazioni alla legge comunale e provinciale.

Il Senato ha approvato la proposta del presidente del Consiglio di nominare una Commissione speciale che esamini questo progetto. Rimane a determinare il numero dei commissari ed il modo della loro nomina. Quanto al numero, mi pare che non possa eccedere gli undici nè essere minore di nove, come ho constatato, riandando negli atti parlamentari, che fu praticato in occasioni simili. Interrogo quindi il Senato se vuole che questa Commissione sia composta di nove o di undici membri.

Voci. Di nove.

PRESIDENTE. Quanto al modo di nomina, giacchè fortunatamente il Senato si trova in numero competente a deliberare, io proporrei che la elezione si facesse per schede come fu fatto per la Commissione del progetto del Codice

penale, e per la votazione si potrebbe assegnare l'adunanza di domani.

Voci. Bene.

PRESIDENTE. Intanto i signori senatori potrebbero prendere quei concerti che credono più opportuni, acciocchè la votazione concordata in precedenza nei convegni privati si possa ottenere, quant'è possibile, unica.

Senatore MAJORANA-CALATABIANO. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

Senatore MAJORANA-CALATABIANO. Siccome non mi pare che si sia determinato il numero dei membri della Commissione, quantunque si siano levate delle voci accennando a quello di nove, sarebbe meglio metterlo ai voti.

PRESIDENTE. Metto ai voti la proposta dell'onorevole senatore Majorana, che la Commissione sia composta di nove.

Se questa proposta non sarà approvata, si porrà ai voti l'altra, che la Commissione sia composta di undici.

Chi approva che la Commissione sia composta di nove membri è pregato di alzarsi.

(Approvato).

Domani sarà fatta la nomina di questa Commissione nel modo che ho detto.

L'ordine del giorno portava oggi anche la discussione dei disegni di legge ultimamente

presentati, di cui fossero distribuite le relazioni. Ma relazioni distribuite non essendovene ancora, così non rimane altro da fare per l'adunanza d'oggi; ed io, se nessuno chiede la parola e i signori ministri non hanno altro da comunicare, leggerò l'ordine del giorno per la seduta di domani:

Al tocco. — Riunione degli Uffici per l'esame dei seguenti progetti di legge:

Ricostruzione del comune di Campomaggiore;

Autorizzazione alla Cassa dei depositi e prestiti di concedere un mutuo di favore alla città di Grosseto per opere di miglioramento delle sue condizioni igieniche.

Alle ore 3 pom. — Seduta pubblica.

I. Votazione per la nomina di una Commissione speciale composta di 9 membri, incaricati dell'esame del progetto di modificazioni alla legge comunale e provinciale 20 marzo 1865.

II. Discussione dei seguenti progetti di legge:

Modificazioni alla legge 23 gennaio 1887, n. 4276 (serie 3^a), sull'ordinamento del credito agrario;

Estensione della inalienabilità agli stipendi, assegni e pensioni dovuti dal Fondo per il culto, dagli economati, dai comuni, dalle provincie e da altri enti.

La seduta è sciolta alle ore 4 pom.